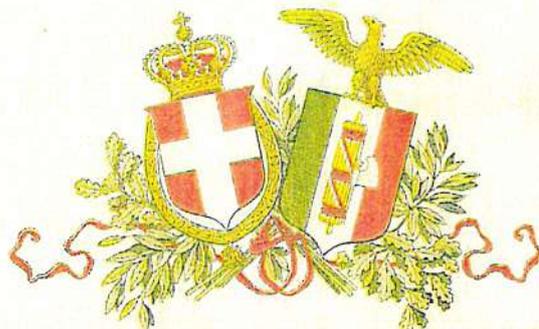


Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche culturali
Archivio Storico Comunale
Scuola Primaria "G.Rodari"

Vita scolastica tra città e campagna

La quotidianità degli alunni negli anni Venti del Novecento



REGNO D'ITALIA

PAGELLA SCOLASTICA

RILASCIATA A

Di *Stefano* NATO A *Quaracchiolo*
IL *1° Agosto 1917*

CLASSE *7^a B*

DELLA SCUOLA *marziale*
COMUNE *Carpi*
PROVINCIA *Modena*

ANNO SCOLASTICO *1917-1918*

Carpi 2007

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche culturali
Archivio Storico Comunale
Scuola Primaria "G.Rodari"

Vita scolastica tra città e campagna

La quotidianità degli alunni negli anni Venti del Novecento

Carpi 2007

“L’Officina della Storia”
Laboratori di Storia Locale a.s. 2006-2007

Coordinamento
Paola Borsari

Scuola Primaria “G.Rodari”
Classi V A e V B

Insegnanti
Fabrizia Davoli, Maddalena Frulio

Tutor
Cecilia Tamagnini

Editing
Cecilia Tamagnini

Copertina
Pagella scolastica a.s. 1927-1928, da Atti Amministrativi, 1928, cat.9, cl.2, fasc. 7

PREMESSA

In occasione del trentennale della scuola primaria “Gianni Rodari” il plesso ha intrapreso percorsi di approfondimento inerenti la storia della scuola nello specifico, la storia del quartiere in cui è inserita e, più in generale, la storia delle scuole a Carpi. A tal riguardo le classi quinte si sono occupate, grazie all’aiuto dell’Archivio storico di Carpi, di analizzare documenti con una datazione che va dal 1860 circa al 1930. In particolare la classe V A ha sviluppato il tema delle differenze tra le scuole di campagna e le scuole di città, mentre la classe V B ha approfondito la tematica della vita scolastica.

I bambini, organizzati in piccoli gruppi, si sono cimentati nella lettura e nell’analisi di documenti vari e diversificati per tipologia: manifesti, atti amministrativi manoscritti e/o scritti a macchina, statistiche, delibere, etc. In taluni casi quindi lo sforzo dei bambini è stato duplice, da un lato essi hanno dovuto interpretare un linguaggio comunque lontano dalla loro consuetudine, dall’altro è stato a volte necessario decodificare i manoscritti, per i quali è stata fornita in un secondo tempo anche la copia trascritta.

Nella conduzione di queste attività i gruppi erano organizzati secondo le modalità dell’apprendimento cooperativo in cui a ciascuno è assegnato un ruolo, e nello specifico, i ruoli erano quello di lettore, di scrittore, di postino e di controllore degli interventi gentili.

Le maggiori difficoltà riscontrate sono state soprattutto legate alla comprensione dei documenti, anche abbastanza lunghi, per l’utilizzo di termini ormai in disuso, a volte aulici, che hanno reso complessa l’interpretazione del contenuto. L’uso della “Scheda di lettura del Documento” ha comunque agevolato l’approccio ai testi, graduandone l’acquisizione e aiutando i bambini a concentrarsi su singoli aspetti del testo: tipologia, mittente, argomento.

Alcuni argomenti hanno suscitato particolare interesse come il fatto che molti bambini, in determinate frazioni di Carpi, non avessero la possibilità di terminare il proprio corso di studi o che, in altri casi, fossero costretti ad assentarsi da scuola per aiutare i genitori nel lavoro dei campi.

I riferimenti a frazioni conosciute come Gargallo, S. Croce, Cortile hanno certamente incuriosito ed incentivato la ricerca.

Di particolare interesse è risultato il confronto emerso dai dati ricavati leggendo i documenti con la realtà presente, vissuta e conosciuta dai bambini. Per i bambini di oggi è normale frequentare classi miste, con aule pulite e ben riscaldate, in scuole facili da raggiungere in auto e, a volte, anche a piedi. Riscontrare come ciò non fosse così comune nel periodo analizzato è stato fonte di discussione che ha portato ad una maggior consapevolezza di quella che è la quotidianità dei bambini.

Le insegnanti hanno riscontrato come anche i “corsi e ricorsi storici” hanno fornito l’occasione per una riflessione sul presente e non solo. A carattere di esempio voglio citare il commento di un bambino a seguito della lettura di un documento in cui si evidenziava come già nel 1927, il maestro C. riferiva al Podestà di Carpi che all’entrata e all’uscita dalla scuola i bambini erano chiassosi, ma li giustificava con

l'elevato numero di ore di lezione.... <<Vedi maestra, tu che ti arrabbi tanto, i bambini erano vivaci anche ottanta anni fa....!!!!>>

Per i bambini questi laboratori sono stati fonte di arricchimento, non solo in quanto hanno acquisito alcune tecniche interpretative dei documenti storici, non solo per le informazioni ricavate dai diversi testi analizzati, ma anche in quanto occasione per osservare la propria realtà con occhi diversi, ponendosi da un punto di vista quasi esterno ad essa, valutandola alla luce delle nuove scoperte e vivendola quindi con maggiore consapevolezza. In questo senso la conoscenza del passato può aiutare davvero a reinterpretare il presente.

Fabrizia Davoli
Maddalena Frulio
insegnanti delle classi V A e V B

Sin dall'inizio, nell'affrontare questa attività con le classi V A e B delle scuole primarie "G.Rodari", si è posto il problema di riuscire ad incuriosire scolari motivati e entusiasti all'idea di intraprendere una ricerca storica, a fronte però ad un argomento che poteva risultare alquanto noioso, se analizzato senza cercare di stimolare il senso critico dei ragazzi: infatti il confronto tra scuole di città e campagna e gli aspetti della vita scolastica potevano di fatto essere studiati attraverso semplici e noiosi elenchi di peculiarità e "casi strani", oppure con letture di leggi e regolamenti. Si è quindi cercato di andare oltre tutto ciò, legando il vissuto personale dei ragazzi (ed eventualmente dei loro famigliari, se conosciuto attraverso i racconti orali di genitori e nonni) con la quotidianità dei bambini che negli Venti del Novecento frequentavano le scuole di Carpi, in città e in campagna, accompagnando l'analisi dei documenti tipica dell'attività didattica de "L'Officina della Storia", con domande dirette ai ragazzi, con frequenti "Secondo voi?" E "Ma adesso è ancora così?".

Volutamente, si sono tralasciati gli aspetti politici del periodo storico nel quale l'argomento è stato analizzato, proprio perché si è voluta focalizzare l'attenzione sugli aspetti più propriamente didattici e quotidiani.

Il risultato è il presente fascicolo, che raccoglie non solo analisi tipicamente *da storici*, ma anche commenti, riferimenti all'attualità vissuta nelle classi di oggi, semplici interpretazioni, che però fanno emergere la voglia di capire le cose che gli alunni delle classi V hanno dimostrato.

Cecilia Tamagnini
tutor

SCHEDA DI LETTURA DI UN DOCUMENTO

Scheda compilata da:

- nome e cognome:
- data:

Collocazione:

1. Archivio:
2. Fondo o raccolta:
3. Numero o titolo della busta o del registro:

Data del documento:

Leggibilità della grafia:

Tipo di documento:

1. a stampa
2. manoscritto

Titolo del documento (se è presente, scrivilo tra virgolette; se non c'è, prova a darne uno tu):

Chi ha scritto il documento?

Argomento del documento (fai un breve riassunto del documento):

Informazioni ricavate (elenca le informazioni contenute nel documento e utili alla tua ricerca):

N.B: ricordati di scrivere il significato delle parole che hai cercato sul dizionario

1. SCUOLE DI CITTÀ E SCUOLE DI CAMPAGNA

Primo documento:

“STATISTICA DELLE SCUOLE GINNASIALI, TECNICHE, ELEMENTARI, SERALI E DI GINNASTICA DEL COMUNE DI CARPI NEL CORSO SCOLASTICO 1870-1871”
(Archivio Guaitoli, n.246 L'Alberto Pio, pp.174, 190, 199)

Qualità della Scuola	CLASSE	Inscritti nell'Anno	Presenti agli Esami	Presenti o licenziati	Con premio	Con Menzione	Suppletamente	Rinviati a nuovo Esame	Osservazioni
Scuole Ginnasiali	V. ^a	3	2	2	1	—	1	—	Ulteriori nell' Anno I.
	IV. ^a	4	3	1	—	1	1	1	
	III. ^a	3	3	1	—	—	—	1	
	II. ^a	4	3	3	2	1	—	—	
	I. ^a	5	4	4	1	1	—	—	
Totale		18	13	11	4	4	3	2	
Scuole Tecniche	III. ^a	2	2	2	—	2	—	—	Ulteriori nell' Anno 2.
	II. ^a	6	5	4	—	1	3	1	
	I. ^a	13	9	4	1	2	1	5	
	Totale		21	16	10	1	5	4	
Scuole Elementari maschili di Città	IV. ^a	16	10	8	3	5	—	2	Fra gli Alunni non presenti agli Esami hanno per quelli che no furono esclusi, o per assoluta inettia o incapacità nell' Anno, o per un numero troppo grande di assenza.
	III. ^a	17	13	7	2	4	1	6	
	II. ^a	25	18	10	3	4	2	8	
	Super.	21	12	9	3	3	3	3	
	I. ^a Media Infer.	18	11	10	3	5	2	1	
Totale		145	72	51	18	22	11	21	
Scuole Elementari femminili di Città	IV. ^a	4	2	2	2	—	—	—	
	III. ^a	9	9	9	6	—	—	—	
	II. ^a	10	7	7	4	2	1	—	
	Super.	13	9	9	6	3	—	—	
	I. ^a Infer.	17	10	10	6	2	2	—	
Totale		53	37	37	24	7	6	—	

Qualità della Scuola	CLASSE	Inscritti nell'Anno	Presenti agli Esami	Presenti o licenziati	Con premio	Con Menzione	Suppletamente	Rinviati a nuovo Esame	Osservazioni
Scuola Masch. Elem. di Gargallo e S. Croce	III. ^a	11	7	6	5	1	—	1	
	II. ^a	21	14	13	5	6	—	1	
	Super.	2	2	2	—	—	—	—	
	I. ^a Infer.	17	7	7	—	—	—	7	
Totale		51	30	28	10	7	11	2	
Scuola Masch. Elementare di S. Maria e S. Margherita	III. ^a	4	3	2	1	—	—	1	Ripetenti volontari 4.
	II. ^a	6	4	4	3	1	—	—	
	Super.	9	5	5	3	—	—	—	
	I. ^a Media Infer.	19	10	9	1	3	5	1	
Totale		56	40	38	8	5	25	2	
Scuola Masch. Elem. di Cortile e S. Martino S. Maria	III. ^a	—	—	—	—	—	—	—	
	II. ^a	7	6	5	—	1	—	1	
	Super.	9	6	6	5	—	—	—	
	I. ^a Infer.	13	3	3	—	—	—	3	
Totale		29	15	14	7	2	5	1	
Scuola Masch. Elementare di Fossoli e S. Marino	III. ^a	4	2	1	—	—	—	1	Ripetenti volontari 5.
	II. ^a	9	5	5	1	—	—	—	
	Super.	5	5	5	3	2	1	—	
	I. ^a Media Infer.	6	3	3	1	2	1	1	
Totale		45	23	21	9	9	8	2	

Qualità della Scuola	CLASSE	Inscritti nell'Anno	Presenti agli Esami	Presenti o licenziati	Con Premio	Con Menzione	Suppletamente	Rinviati a nuovo Esame	Osservazioni
Scuola Femminile di Gargallo e S. Croce	III. ^a	3	1	1	1	—	—	—	Ripetenti volontari 1.
	II. ^a	4	1	1	—	—	—	1	
	Super.	2	1	1	1	—	—	—	
	I. ^a Infer.	7	7	4	2	—	—	3	
Totale		16	10	6	4	—	2	4	
Scuola Femminile di Fossoli e S. Marino	III. ^a	5	5	5	4	1	—	—	Ripetenti volontari 1.
	II. ^a	3	3	3	3	—	—	—	
	Super.	5	5	5	2	—	—	—	
	I. ^a Infer.	6	—	—	—	—	—	—	
Totale		19	13	13	9	3	1	—	
Scuola Femminile di Durlione e S. Margherita	III. ^a	3	3	3	3	—	—	—	Ripetenti volontari 2.
	II. ^a	5	3	3	3	—	—	—	
	Super.	3	3	3	—	—	1	—	
	I. ^a Infer.	6	4	3	—	—	4	—	
Totale		17	13	13	8	—	5	—	
Scuola Femminile di Cortile e S. Martino S. Maria	III. ^a	1	—	—	—	—	—	—	Ripetenti volontari 2.
	II. ^a	3	—	—	—	—	—	—	
	Super.	—	—	—	—	—	—	—	
	I. ^a Infer.	8	—	—	—	—	—	—	
Totale		12	—	—	—	—	—	—	
Scuola Serale degli Adulti in Città	IV. ^a	27	13	7	1	3	3	6	
	III. ^a	13	5	5	—	—	—	3	
	II. ^a	16	5	5	—	—	—	—	
	I. ^a	22	6	5	—	—	4	1	
Totale		78	29	19	4	3	12	10	

Data del documento: 1870-1871

Documento a stampa

Il documento ci mostra una statistica dei numero di bambini che andavano a scuola. In particolare abbiamo osservato i dati delle scuole elementari di campagna e di città, divisi per maschi e femmine.

Le scuole di città erano più frequentate dai maschi che dalle femmine; nelle scuole di campagna c'erano in generale meno alunni e di nuovo erano presenti più maschi che femmine, al punto che quattro scuole femminili di campagna vennero sostituite da asili-scuola.

(Chiara B., Carlotta, Alessandro, Francesco B.)

Secondo documento:

“REGIO DEMANIO AL MUNICIPIO DI CARPI: CESSIONE DELL’USO GRATUITO DI QUELL’EDIFICIO DETTO POSTA VECCHIA, ALLO SCOPO DI DARE EDUCAZIONE AI FANCIULLI, SOTTO LI PATTI E CONDIZIONI PORTATE DAL PRESENTE ROGITO. A TABELLIONATO. FONTANA DOTTOR LUIGI NOTARO MODENESE”

(Fondo Filze in evidenza, n.41 *Atti relativi alla Posta Vecchia*)

n.1014

1863 – 15 luglio

Correndo l’anno di Nostra Salute Mille ottocentosessantatre – l’Indizione Romana Sesta VI e questo giorno quindici del mese di Luglio.

In nome di S.M. Vittorio Emanuele II per la Grazia di Dio e la volontà della Nazione Re d’Italia.

Sul finire dell’anno 1858 il Duca Francesco V in allora Sovrano di queste Provincie, ordinava la riduzione del Fabbricato Comunale di Carpi, detto della Posta, ad uso di Scuole per la classe povera, da essere dirette dai Fratelli della Dottrina Cristiana, ed in appoggio allo stesso progetto dell’Ingegnere Pietro Marchelli [...].

A questi lavori fu diffatti posta mano, ed onde fornire al predetto Sig.Ing. Marchelli, che li dirigeva, i fondi all’uopo, l’anzidetta Amministrazione Camerale emise in di lui testa due mandati distinti della complessiva somma d’Italiane £.4000 [...].

Sopravvennero intanto i cambiamenti politici durante i quali per continui passaggi di truppe avendo il Municipio di Carpi fatto richiesta di avere provvisoriamente in uso il detto Fabbricato, onde attivarsi un Ospedale per militari infermi, in vista delle urgenti circostanze questa Amministrazione vi aderì, ma cessate queste, essere tutti gli Ospedali Militari della Provincia concentrati in Modena, e quindi ancora quello di Carpi, questa Direzione, il 15 aprile 1861 invitava l’Agente Demaniale di detta Città a ritirare le chiavi del Fabbricato; al che vi si rifiutò, affacciando diritto a compenso per titolo di lavori fatti al medesimo. [...]

Sottoposta alla decisione del R.Ministero una tale controversia, insieme al corredo di tutti i recapiti relativi, con suo pregiato dispaccio in data 11 aprile 1863, notificava che inclinerebbe ad assecondare le istanze del Comune [...].

Poscia dal sullodato Signor Direttore Toschi a nome del R.Ministero delle Finanze, e dal predetto Sig.Ing. Vellani agente pel Municipio di Carpi [...] viene stipulata la seguente convenzione:

1. Il Demanio Nazionale cede all’anzidetto Municipio l’uso gratuito dell’edificio detto Posta Vecchia al solo unico fine di destinarlo a ricevere le Scuole per l’educazione dei fanciulli, con riserva di richiamare a sé l’edificio quando per qualsiasi causa venisse a cessare lo scopo pel quale si intende fare la concessione.
2. Abbenchè tale cessione non sia per creare verun diritto di proprietà in favore dell’anzidetto Comune, il medesimo deve obbligarsi a sopportare in futuro ed interamente le spese di manutenzione e di miglioramento dell’edificio, senza che per queste ultime possa essere elevata protesta di compenso allorchè si verificasse il caso della desmissione dell’immobile al Demanio.
3. L’Erario dello Stato concorrerà alla spesa del primo adattamento dell’edificio nei limiti della somma di £.16078.63 [...]

Data del documento: 15 luglio 1863

Copia a stampa del documento originale

Questo documento ci racconta dell’istituzione della prima scuola elementare di Carpi. Una prima scuola a Carpi era già stata voluta dal duca Francesco III prima dell’Unità d’Italia.

Ora però lo Stato italiano cede al Comune l'uso di un edificio ("Posta Vecchia" o Castelvecchio, che tuttora ospita la Scuola Primaria "M.Fanti" e la succursale della scuola secondaria di primo grado "A.Pio"), allo scopo però di usarlo solamente come scuola, per l'educazione dei fanciulli e delle fanciulle.

Il Comune di Carpi, con i propri soldi, si prende l'impegno di organizzarla e di ingrandirla. Inizialmente lo stato darà, per iniziare i lavori, L.16078.63.

(Laura C., Chiara R., Luca, Rudy)

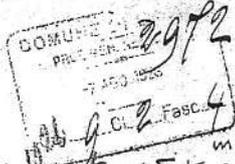
Terzo documento:

ISTITUZIONE DI SCUOLE NELLE FRAZIONI

(Atti amministrativi, 1926, cat.9, cl.2, fasc.4, 24 luglio e 16 agosto)

Illmo sig. Comm. Salesio Schiavi

Sindaco di Carpi.



*Scrittura
19.7.26
Zanoli d. Ernesto
Arciprete di S. Croce
di Carpi*

in risposta alla di Lei pregiatissima,
in data 21 p.p. (num. di protocollo 2972)
mi permette di chiarire alla S. V. le intenzioni
mie e della Villa di S. Croce.
I parrochiani miei, per tradizione
ormai antichissima sono essenzialmente religiosi,
e dato il compito loro sogno di avere le scuole
in Villa per il bene infantile e per il lavoro alle
ragazze, vorrebbero fare istruire un po' più
i giovanetti e le bimbe in quell'ambiente.
Ora occorre per questo scopo chiamare
una buona profetista e arredare almeno un
aula per le nuove classi di IV e V.
A ciò sono disposti concorrere i parroci
chiamati, ma naturalmente non è possibile
coprire l'intera spesa: per questo mi rivolgo
alla S. V. Illma per domandarle un
sussidio che possa avere carattere continuativo
per pagare la buona insegnante delle predette
classi. Al tempo e l'aumento degli alunni
potrebbero poi far consigliare a lettere all'Ammin.

Illustrissimo Signor Commissario Salesio Schiavi

Emerito Sindaco di Carpi

Il sottoscritto arciprete di S.Croce di Carpi, accogliendo il desiderio di tutte le famiglie della sua Villa, si permette di esporre alla Signoria Vostra Illustrissima quanto segue:

1. che S.Croce non possiede ancora una IV e V classe elementare;
2. che la distanza dal capoluogo è troppa, perchè i ragazzi di dette classi la percorrano giornalmente, volendo evitare le spese di pensione, salite ormai a cifre esagerate;
3. che la Villa è risoluta a crearsi le due classi accennate, aiutando di buon grado per le spese di arredamento e di ambienti;
4. che però da sola non potrebbe coprire tutte le spese, specie per lo stipendio dell'insegnante;
5. chiede perciò a cotesta Onorevole Amministrazione un sussidio annuale adeguato per tale fine, onde dare a questa popolazione il compenso dei sacrifici che si impone di compiere per il bene dei figli e della civiltà.

In fede che la presente venga accolta, porge vivissimi ringraziamenti ed ossequi.

Devotissimo ed umilissimo Zanoli d. Ernesto, arciprete

S.Croce di Carpi li 23 luglio 1926

Data del documento: 24 luglio 1926 (ma è stato scritto il giorno prima)

Documento poco leggibile, è stata fornita la trascrizione

Illustrissimo Signor

SINDACO

del Comune di Carpi

I sottoscritti, abitanti di Gargalle

si rivolgono alla S.V. Illma. affinché abbia la bontà di interessarsi a ciò venga istituita anche in questa frazione la classe quarta elementare, essendo molta la distanza da Carpi.

Eguale domanda è stata presentata al R^o Direttore Didattico.

Fiduciosi d'essere esauditi i sottoscritti anticipatamente ringraziano.

Col massimo ossequio

Data del documento: 14 agosto 1926

Documento scritto a macchina

Il primo documento è una lettera scritta dall'arciprete di Santa Croce, che raccoglie le richieste e le lamentele degli abitanti della frazione perché la loro scuola non aveva le classi Quarta e Quinta.

Il secondo documento è una lettera degli abitanti di Gargallo, che richiedono l'istituzione delle classi Quarta e Quinta nella scuola della frazione.

Nelle scuole di Gargallo e di Santa Croce non erano state create le classi Quarta e Quinta. Questo era un grosso disagio per i bambini delle frazioni, che erano costretti ad andare a Carpi per finire le scuole elementari.

Per i bambini però Carpi era molto distante e difficile da raggiungere, soprattutto in inverno, i genitori non potevano accompagnarli, perché impegnati a lavorare.

L'alternativa era pagare una pensione dove i bambini potevano essere ospitati, ma era molto costosa.

A Carpi la prima scuola elementare era stata creata dal Comune, per avere tutte le classi elementari nelle frazioni era necessario scrivere lettere di protesta.

(Sole, Federico L., Tommaso T., Marti)

Quarto documento:

ISTITUZIONE DI SCUOLA NELLE FRAZIONI

(Atti amministrativi, 1930, cat.9, cl.4, fasc.4, 2 marzo)

20 MARZO 1930 A. 78

CIRCOLO DIDATTICO
di CARPI

1400

Prot. N. 1057

Risposta alla nota
del
N. _____

OGGETTO
.....

ENTRATA IN VIGORE DELLA
LEGGE N. _____

Il. mo Signor
PODESTA'
del Comune di
CARPI

PREGHI in questi giorni, con benedetta alla S.V. ILL. RO BATTI PROPOSTA DI NUOVE SCUOLE A Cortile, S. Marino, Cibeno Vecchio spero che mi siano accorate. Avrei voluto istituire una nuova scuola anche a Budrione Centro, ma il N. complessivo dei ragazzi non raggiunge il limite considerato per le nuove istituzioni; la scuola però è affollatissima; come pure sono affollatissime quelle di Vasselli, e di Maliderone. Occorrerebbe dunque istituire una nuova scuola dell' Ente in una località vicina (tenendo presente la voce "a" delle istruzioni inviate) alle scuole suddette.

Sarebbe davvero una provvidenza togliere qualche alunno a quelle scuole troppo affollate.

Con perfetta osservanza della S.V. ILL.

INV.

IDA MOLINARI ORLINO 14 MAR 1930 Anno VIII

Firma: Ida Molinari Orfino

Di rinvio non paghia d. ordine completa - secondo le direttive che meglio vedeva convenienti al sop. protum - i moduli allegati.

con osservanze

Il Podestà
MT

Ente Nazionale di Cultura
Associazione Dirigenti
per la gestione delle scuole non classificate in Toscana, Emilia e Romagna
Sede Centrale: FIRENZE - Via del Parione, 2

N. 92. 12 Gennaio 1930.

On. Signor Podestà,

Questa Associazione desidera presentare al Superiore Ministero la proposta di istituire tutte le scuole che sono ancora necessarie ai bisogni delle popolazioni rurali della Toscana e dell'Emilia.

Sarei per tanto grato alla S.V. Ill. ma se potessi far riempire e restituire gli uniti moduli entro il 15 del prossimo Febbraio, tenendo presente:

a) che le Scuole nuove non si possono aprire se non a distanza superiore ai 3 Km. da quelle esistenti;

b) che devono poter essere frequentate da non meno di 15 e da non più di 50 alunni;

c) che è opportuno unire alle proposte oltre i due moduli allegati la pianta topografica del Comune con l'indicazione della o delle località designate come sedi delle nuove istituzioni.

Ringrazio ed ossequio.

IL SEGRETARIO CAPO
Firma

L'ISPETTORE CAPO
Firma

Stampa: COMUNE DI CARPI, 28 FEB. 1930, 5 MAR 1930 Anno VIII

Data del documento: 2 marzo 1930
Documenti scritti a macchina e a stampa

La direttrice del Circolo Didattico Ida Molinari fa richiesta di nuove scuole da costruire nelle frazioni di Cortile, S. Marino, Cibeno Vecchio e Budrione. Le sue richieste sono state accettate, tranne che per la scuola di Budrione, perché i bambini sarebbero stati troppo pochi per giustificare tale istituzione.

La richiesta era stata fatta per far diminuire il numero di bambini presenti nelle scuole già esistenti, quindi il problema non poteva essere del tutto risolto, per la mancanza di una nuova scuola a Budrione.

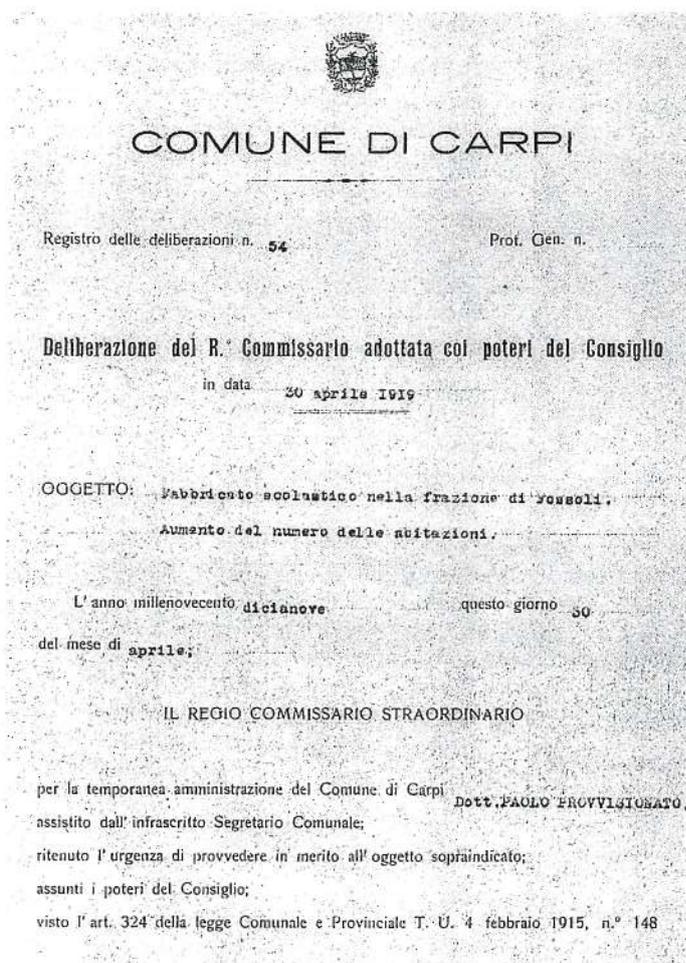
Le regole per la costruzione di una nuova scuola sono riportate in un volantino a stampa, allegato alla lettera: le nuove scuole dovevano essere distanti dalle vecchie almeno 3 chilometri; dovevano essere frequentate da almeno 15 bambini, ma non da più di 50; la richiesta di nuove scuole doveva essere spedita con la pianta del Comune, con l'indicazione del luogo scelto per la nuova costruzione.

(Chiara P., Enrico C., Alessia)

Quinto documento:

“FABBRICATO SCOLASTICO NELLA FRAZIONE DI FOSSOLI. AUMENTO DEL NUMERO DELLE ABITAZIONI”

(Fondo Filze in evidenza, n.54 *Edificio scolastico di Fossoli e di Budrione Valle*, 30 aprile 1919)



Data del documento: 30 aprile 1919

Il documento è scritto a macchina

Le scuole della frazione di Fossoli non erano sufficientemente attrezzate per ospitare le maestre: infatti erano ben tre le insegnanti che abitavano nella scuola, mentre gli alloggi disponibili erano due.

Le maestre abitavano nella scuola quando non avevano altro alloggio nella frazione: abitare vicino alla scuola garantiva la loro presenza ogni giorno per fare lezione.

Questo documento è una delibera, cioè cerca di dare una soluzione ad un problema che viene sottoposto. Perciò si conclude con l'approvazione alla costruzione di nuovi alloggi per le insegnanti.

(Chiara B., Carlotta, Francesco B., Alessandro S.)

Sesto documento:

QUESTIONARIO SULLE SCUOLE DI CITTÀ E DI CAMPAGNA
(Atti amministrativi, 1927, cat.9, cl.1, fasc.8, 19 maggio)

Illmo. Sig. Podestà,

Nel miglior modo possibile e con la maggiore obiettività mi accingo a compiere l'onorifico e delicato incarico affidatomi.

a) L'assiduità del maestro.

Comincio dalle scuole urbane maschili. Qui poco avvi da notare, poichè gli insegnanti sono abbastanza assidui; raramente avviene che qualcuno sia in ritardo.

Illustrissimo Signor Podestà

Nel miglior modo possibile e con la maggiore obiettività mi accingo a compiere l'onorifico e delicato incarico affidatomi

a. L'assiduità del maestro

Comincio dalle scuole urbane maschili. Qui poco avvi da notare poichè gli insegnanti sono abbastanza assidui; raramente avviene che qualcuno sia in ritardo.

b. Frequenza degli scolari

Gli alunni frequentano le lezioni regolarmente e pochi sono coloro che cercano di marinare la scuola.

c. Il buon contegno degli scolari all'ingresso e all'uscita della scuola

Il contegno degli scolari sia all'entrata che all'uscita è certamente chiassoso e disordinato, ma è ciò compatibile, se si pensa che in quell'età dopo tre ore di permanenza nelle aule i ragazzi sentano il bisogno di sfogare in qualche modo la loro vitalità. La presenza poi di una guardia serve a frenarli e ad impedire inconvenienti. Certo che un pochino più di ordine tanto nell'entrata che nell'uscita si potrebbe ottenere.

SCUOLE URBANE FEMMINILI

a. Anche presso queste scuole l'assiduità delle insegnanti se non è del tutto precisa e puntuale, non dà luogo ad inconvenienti gravi. Però se le maestre si trovassero presenti prima della campana d'entrata i dieci minuti regolamentari potrebbero almeno in parte evitare l'inconveniente di vedere un grandissimo numero di bambine che nei pressi della scuola giocano, saltano e si rincorrono, dando uno spettacolo non troppo lodevole. Così non sarebbe male che le maestre (come ne corre voce) evitassero di perdere molto tempo in confabulazioni nei corridoi della scuola. Credo che l'orario delle classi VI e VII non sia in conformità della legge.

b. La frequenza anche in queste scuole è pure regolare.

c. Il contegno all'entrata e all'uscita è vivace, ma abbastanza contenuto.

SCUOLE RURALI

a. Di non poche maestre delle scuole di campagna io non ho alcuna informazione perchè da tempo non vi erano più modo od occasione di trovarsi insieme ed era perciò venuto meno nell'affiatamento, che pure sarebbe stato bene ed utile fra funzionari dello stesso grado e condizione. Tuttavia delle insegnate rurali si è sentito parlare bene e in simpatia. Di altre invece ci sono stati dei lamenti. Di quelle che specialmente fanno ritorno ogni giorno o a Modena o altrove;

oppure che questo ritorno avviene nei giorni precedenti le vacanze. In tali scuole l'orario o subisce delle modificazioni o viene adattato ai comodi delle maestre invece che al bene e all'utile delle scolaresche. Mentre è l'insegnante che ne per la scuola, non questa per quella. Così succede che nella stessa scuola (S.Croce) gli orari sono diversi da classe a classe.

b. Nelle scuole rurali la frequenza non è, né può essere, regolare come in città. Qui bisogna tenere conto delle condizioni di stagione, dei lavori agricoli e della minore comprensione del bene dell'istruzione.

c. Il contegno degli alunni delle scuole di campagna all'entrata e all'uscita non dà luogo ad inconvenienti di sorta.

Illustrissimo signor Podestà non so se avrò con questo abbozzo corrisposto al suo desiderio e alla fiducia posta in me. Da tempo ero costretto a disinteressarmi delle scuole che non fossero la mia sesta, per cui notizie più particolari non sono sempre giunte sino a me.

Coi più distinti ossequi, mi abbia sempre per devotissimo

Maestro Luigi Caffagni

Data del documento: 19 maggio 1927

Il documento è scarsamente leggibile, è stata fornita la trascrizione

Il maestro Luigi Caffagni descrive al Podestà di Carpi la situazione delle scuole di Carpi, prendendo in esame tre aspetti: l'assiduità del maestro, la frequenza degli scolari, il comportamento degli scolari all'entrata e all'uscita da scuola. Il maestro Caffagni descrive la situazione delle scuole maschili, di quelle femminili e delle scuole rurali in genere.

Nelle scuole urbane maschili gli insegnanti sono presenti al lavoro e puntuali all'entrata a scuola; gli scolari sono puntuali e presenti, pochi di loro cercano di marinare la scuola; gli scolari all'entrata e uscita da scuola sono chiassosi e disordinati, ma ciò è giustificabile dalle lunghe ore di scuola.

Nelle scuole urbane femminili, le insegnanti non sono sempre presenti e puntuali, ma non si sono mai verificati casi particolarmente gravi; anche presso queste scuole la frequenza e la puntualità sono regolari; all'entrata e uscita da scuola le scolare sono vivaci, ma in modo contenuto.

Delle scuole rurali, il maestro Caffagni non ha notizie recenti, perché da un po' di tempo non ha occasione di incontrare gli insegnanti. Da quello che sa però non ci sono lamentele sugli insegnanti, tranne che in alcuni casi, per insegnanti che vengono da fuori, spesso in ritardo o assenti; la frequenza degli alunni non è regolare, ma è necessario tenere presente delle condizioni del tempo, dei lavori agricoli e "della minore comprensione del bene dell'istruzione"; all'entrata e uscita non si verificano incidenti.

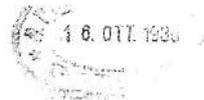
(Luca P., Laura C., Chiara R., Rudy)

Settimo documento:

RELAZIONE SULLE CONDIZIONI IGIENICHE DELLE SCUOLE DEL COMUNE DI CARPI
(Atti amministrativi, 1930, cat.9, cl.2, fasc.9, 15 ottobre)

Prot. 9369
1930

MUNICIPIO DI CARPI



A Sua Eccellenza il sig.
R. PREFETTO
Modena

9
1
9

In ossequio alla circolare 16202 Div. Sanità riguardante la pro-
filassi scolastica, mi prego sottoporre al benevolo esame della
E. V. il risultato dell'ispezione praticata alle Scuole di questo
Comune e gli inconvenienti rilevati.

Premetto subito che la popolazione scolastica delle scuole ele-
mentari si aggira su 3500 alunni circa, dei quali 1445 nel capoluogo
e i rimanenti distribuiti in 14 scuole delle frazioni del Comune.

Tutte queste scuole sono a tipo misto.

A questi 3500 alunni si devono aggiungere circa 500 bambini fre-
quentanti gli Asili infantili "Comunale", "Op. Naz. Maternità e Infan-
zia", "Suore di S. Vincenzo", "Elvira Segrè" di Migliarina, Asilo di
Fossoli e Asilo di Gargallo = 154 bambini frequentanti le scuole
elementari private delle Scuole di S. Vincenzo = 150 circa della Scuo-
la Secondaria di avviamento al lavoro.

Avremo così un totale di 4300 alunni circa, rappresentanti la po-
polazione scolastica del Comune.

Venendo a parlare particolarmente dei singoli edifici scolastici
ho rilevato quanto segue:

CAPOLUOGO = SCUOLE REGINA MARGHERITA = Aule belle, ben aerate ed il-
luminata, di cubatura sufficiente = quasi tutte esposte a levante;
le aule potrebbero essere più accuratamente pulite; sia impiantato
il lavamani a rubinetto; le latrine a sifone vogliono riparate, rese
inodore e adatte ai bimbi. Si può rimettere benissimo in efficienza
l'impianto idraulico per la lavatura delle latrine stesse = l'approv-
vigionamento idrico è sufficiente quanto all'uso comune = per l'acqua
potabile si usa l'attiguo pozzo artesiano esistente nel gioco del pal-
lone.

CAPOLUOGO = SCUOLE MANFREDO FANTI = Aule belle, spaziose, ben tenute
esposte a mezzogiorno = latrine alla turca con spruzzo d'acqua per
la pulizia = approvvigionamento idrico come per le Scuole Regina Mar-
gherita.

SCUOLA DI CIBENO VECCHIO (locale affittato) = Aule di cubatura insu-
ficiente, a piano terreno, umide = provvista d'acqua con pompa da un
pozzo superficiale = latrine alla turca in pessime condizioni = sa-
rebbe consigliabile la chiusura di detta scuola.

SCUOLE DI MIGLIARINA (locale affittato) = Aule sufficientemente ampie,
tenute bene = latrine alla turca, discrete = acqua erogata da pompa
pesante in pozzo superficiale =

SCUOLE DI SUDRIONE VALLE = Edificio comunale = Aule bellissime e ben

Data del documento: 15 ottobre 1930

Il documento è scritto a macchina

L'Ufficiale sanitario del Comune di Carpi riferisce sulle condizioni delle scuole del
Comune di Carpi, prendendo in esame la sanità dell'aria, la pulizia dei bagni e delle
aule, la grandezza delle aule, la tenuta delle classi.

Abbiamo preso in considerazione quattro scuole, due di città e due di campagna, per
vedere come erano.

Scuole urbane femminili “Regina Margherita”

Le aule sono belle, ben areate ed illuminate, anche potrebbero essere più pulite; le latrine (cioè i bagni) potrebbero essere riparate e rese inodori e adatte per i bambini.

Scuole urbane maschili “Manfredo Fanti”

Le aule sono belle, spaziose e illuminate.

I bagni sono puliti e con acqua corrente per pulirli.

Scuole rurali di Cortile

Le aule sono sufficientemente grandi e illuminate. La pulizia della scuola è ottima. Le latrine sono ben tenute.

Scuole rurali di Santa Croce

Le aule sono grandi, ben areate e illuminate, i bagni sono ben tenuti, ma la scuola in generale è poco pulita.

Leggendo il documento però, si nota che le due scuole qui riportate sono le uniche, tra quelle di campagne, in condizioni accettabili.

(Otman, Davide, Andrea M., Enrico G.)

2. VITA SCOLASTICA

Primo documento:

“RIAPERTURA DELLE SCUOLE ELEMENTARI”

(Atti amministrativi, 1925, cat.9, cl.2, fasc.9, 10 settembre)

COMUNE  DI CARPI

Riapertura delle Scuole Elementari

Anno Scolastico 1925 - 26

IL SINDACO
AVVISA

Le iscrizioni nelle **Scuole Urbane** di questo Comune seguiranno dal **17 al 26 Settembre**; le lezioni regolari si inizieranno il **28 Settembre**.

I genitori che iscriveranno i loro figli, per la prima volta, dovranno presentare ai Maestri la **domanda in carta libera**, il **certificato di nascita** dal quale risulti che i fanciulli abbiano compiuto o compiano, entro il 31 Dicembre, i sei anni di età, e quello di **vaccinazione**.

Le iscrizioni alla 2.^a - 3.^a - 4.^a - 5.^a e 6.^a si concedono a chi abbia ottenuto regolare certificato di ammissione o promozione alla classe cui aspira.

Secondo dispone il R. D. 31 Dicembre 1923 N. 3126, **tutti gli alunni sono obbligati a frequentare la scuola dal sesto al quattordicesimo anno di età** sotto la responsabilità dei genitori o di chiunque, a qualsiasi titolo ne faccia le veci, e dei datori di lavoro.

I genitori, o chi ne fa le veci, potranno provvedere direttamente all'istruzione dell'obbligato, ma in tal caso devono dimostrare la propria capacità tecnica ed economica. Le persone responsabili dell'inadempienza dell'obbligo scolastico, ove non provino di provvedere diversamente, o non giustifichino con motivi di salute o altri impedimenti l'assenza dei fanciulli, ammoniti dal Sindaco, incorreranno nell'ammenda di L. 2, elevabile a L. 50 se applicata inutilmente due volte. La misura dell'ammenda è doppia per i datori di lavoro che occupino fanciulli inadempienti all'obbligo scolastico. Il contravventore è ammesso a fare oblazione a termini di legge comunale vigente; in caso diverso la contravvenzione è denunciata al Pretore.

AMMISSIONE DI ALUNNI PRIVATISTI

A norma dell'art. 13 del Reg. gli alunni provenienti da scuola privata o paterina sono iscritti in via provvisoria nella classe alla quale aspirano. L'iscrizione definitiva in seguito ai risultati di una serie di brevi prove di idoneità su ciascuna materia di insegnamento alle quali gli alunni sono sottoposti dal Maestro della classe nel primo mese dell'anno scolastico. Quelli che non sono riconosciuti idonei vengono assegnati dal Direttore Didattico, su relazione motivata del Maestro, ad altra classe inferiore.

Carpi, 10 Settembre 1925.

IL SINDACO
SCHIAVI

IL SEGRETARIO: SORMANI

Data del documento: 10 settembre 1925

Il documento è un manifesto a stampa

Le scuole urbane, per l'anno scolastico 1925-1926, inizieranno il giorno 28 settembre, mentre le iscrizioni si potranno fare dal 17 al 26 settembre. Per iscrivere i propri figli, i padri dovranno presentare domanda in carta libera, il certificato di nascita dell'alunno e il libretto delle vaccinazioni.

Il manifesto ricorda inoltre che i bambini sono obbligati ad andare a scuola dal sesto al quattordicesimo anno di età; chi non manderà i propri figli a scuola pagherà una multa.

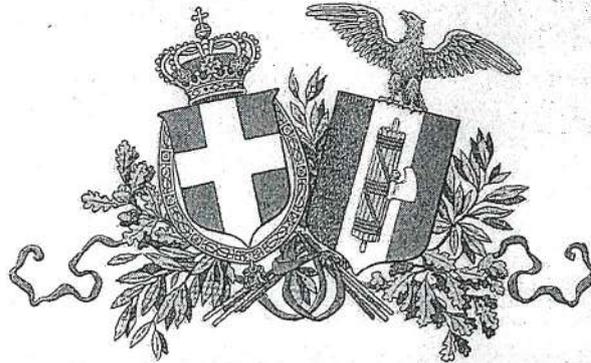
I genitori potranno provvedere direttamente all'istruzione dei figli, ma dovranno dimostrare di avere le capacità tecniche ed economiche necessarie.

(Federico M., Simone B., Mrcò Po., Pierpaolo P.)

Secondo documento:

“PAGELLA SCOLASTICA”

(Atti amministrativi, 1928, cat.9, cl.2, fasc.7)



REGNO D'ITALIA

PAGELLA SCOLASTICA

RILASCIATA A

Di *Stefano* NATO A *Quarantolo*
IL *1° agosto 1917*

CLASSE *II^a B*

DELLA SCUOLA *maschile*
COMUNE *Carpi*
PROVINCIA *Modena*

ANNO SCOLASTICO *1917-1918*



Data del documento: 1925-1926

Il documento è leggibile, anche all'interno

Il documento è la pagella scolastica di un bambino nato nel 1917. Il bambino frequentava la Scuola Maschile del Comune di Carpi.

La pagella era a pagamento (costava infatti 5 lire).

Era compilata dal maestro della classe (in questo caso il maestro Sergio Pasqualini) e riportava i voti per tutte le materie.

Ciò che ci ha maggiormente colpito sono state proprio le materie. Studiava: Religione, Canto, Disegno e bella scrittura, Lettura espressiva e recitazione,

Ortografia, Lettura ed esercizi di lingua italiana, Aritmetica e contabilità, Nozioni varie, Geografia, Storia, Scienze naturali, fisica e igiene, Nozioni di diritto ed economia, Lavori donneschi e lavoro manuale, Disegno (definito "Materia professionale"). Inoltre riceveva voti per: Ginnastica e giochi, Rispetto della pulizia e dell'igiene, Condotta.

Noi non studiamo più molte di queste materie; altre, pensiamo, possono avere cambiato nome.

Questo bambino aveva buoni voti in tutte e alla fine dell'anno è stato promosso.

(Giuseppe T., Seyf, Francesco, Valeria)

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CLASS. nelle quali si assegna il voto	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	VOTO ANNUO DI PROFITTO O D'ESAME	
					1°	2°
					Sessione	Sessione
...	1°
...	3° e successivo	Suff.	Suff.	Suff.	Suff.	...
...	in	Suff.	Suff.	Suff.	Suff.	...
...	in	Buono	Buono	Buono	Buono	...
...	2° e 3°
...	in	Buono	Buono	Buono	Buono	...
...	in	Buono	Buono	Buono	Buono	...
...	2° e 3°
...	2° e successivo	Buono	Buono	Buono	Buono	...
...	1° e 2°	Buono	Buono	Buono	Buono	...
...	2° e 3°	Buono	Buono	Buono	Buono	...
...	in	Buono	Buono	Buono	Buono	...
Disegno	2° e 3°	Suff.	Suff.	...
...	Buono	Buono	...
...	...	Buono	Buono	Buono	Buono	...
...	...	Buono	Buono	Buono	Buono	...
...	1	3	...

Terzo documento:

RISCALDAMENTO NELLE AULE

(Atti amministrativi, 1926, cat.9, cl.2, fasc.8, 13 gennaio)

Illmo Signor Direttore

Avvertiamo la S. V. Illma che le nostre aule non sono riscaldate sufficientemente. Ieri all'entrata la temperatura si aggirava sui 5° centigradi, oggi sui 6°.

Le bimbe sono inquiete e si lamentano.

Speriamo in un provvedimento.

Con ossequio

Eugenia Losi
Sofia Manfredi
Ida Sighicelli
Imogene Mattioli
Pia Taroni
Elvira Bussoli
Emma Nizzoli
Amelia Poli

Carpi, 13-1-1926

Argia Porta

Illustrissimo Signor Direttore,
Avvertiamo la Signoria Vostra Illustrissima che le nostre aule non sono riscaldate sufficientemente. Ieri all'entrata la temperatura si aggirava sui 5 gradi centigradi, oggi sui 6. Le bimbe sono irrequiete e si lamentano. Speriamo in un provvedimento.
Con ossequio
Eugenia Losi
Sofia Manfredi
Ida Sighicelli
Imogene Mattioli
Pia Taroni
Elvira Bussoli
Emma Nizzoli
Amelia Poli
Ginfa D'Incerti
Argia Porta
Carpi, 13 gennaio 1926

Carpi, 13 gennaio 1926

Oggetto: Richiesta di provvedimenti

Le maestre delle scuole femminili mi trasmettono l'unita lettera con cui chiedono un provvedimento relativo alla deficienza di calore nelle loro scuole. Il fatto assume una ben determinata gravità perchè non si possono tenere nelle scuole die fanciulli, dai sei ai dodici anni, i quali peraltro non possono reggere la penna per scrivere.

Opino pertanto che tali deficienze e tali lamentanze dipendano dalla poca solerzia dei bidelli, i quali, con poca dignità del loro mestiere vanno a lamentarsi a destra e a sinistra, come non fosse uno dei loro precisi doveri, quello del riscaldamento in un pubblico edificio di scuole elementari. Come termine di comparazione debbo rilevare che nelle scuole maschili ciò non è mai avvenuto e che in ogni aula vengono quotidianamente raggiunti i 12 gradi di calore regolamentari. Tutto ciò debbo riferire doverosamente a Vostra Signoria anche perchè francamente mi è increscioso che in un'amministrazione, sempre sollecita e larga nei riguardi della scuola, debba poi per causa del personale di servizio essere esposta ai commenti del pubblico.

Prego pertanto Vostra Signoria Illustrissima a voler prendere i provvedimenti del caso anche perchè non è la prima volta che le maestre delle scuole femminili si lamentano per la mancanza appena sufficiente di riscaldamento.

Con perfetta osservanza

Il Direttore Prati.

Data del documento: 13 gennaio 1926

Il documento è poco leggibile, è stata fornita la trascrizione

Il documento consiste prima di tutto di una lettera scritta dalle maestre delle scuole femminili di Carpi, che si lamentano del freddo nelle aule scolastiche: scrivono infatti che la temperatura era di 5-6 gradi e che per questo le bambine a scuola erano irrequiete e si lamentavano.

Segue poi la richiesta di intervento che il direttore scolastico fa al Comune di Carpi, che ricorda che la temperatura delle scuole maschili è sempre stata regolarmente intorno ai 12 gradi e che la responsabilità del freddo va cercata nella poca voglia di lavorare dei bidelli.

Secondo noi, anche 12 gradi non sono tanti, pensando che oggi la temperatura nelle nostre aule è di circa 20 gradi.

(Federico M., Simone C., Marco Po., Pierpaolo)

Quarto documento:

LETTERA DEI GENITORI CONTRO LE CLASSI MISTE
(Atti amministrativi, 1925, cat.9, cl.2, fasc.9, 5 gennaio)

Carpi, centro importante, è sempre avuto scuole maschili e femminili e mai miste.

Istituire oggi scuole miste a Carpi sarebbe segno di regresso, cosa alla quale la popolazione indignata, si ribella.

Istituendo scuole miste si dovrebbero costruire latrine a parte, istituire personale speciale per la sorveglianza, non potendo l'insegnante abbandonare la classe, né assumere responsabilità.

Dopo 2 mesi e più di scuola, cambiare insegnante, non è certo vantaggio didattico per le alunne, e inoltre non è vantaggio economico per i genitori, che hanno dovuto sobbarcarsi a una spesa non indifferente per l'acquisto dei libri di testo, e ora dovrebbero sobbarcarsi a nuova spesa, perché i testi delle scuole femminili sono in parte diversi da quelli delle maschili.

Molti genitori hanno dichiarato che piuttosto di mandare le loro fanciulle alla scuola maschili, preferiscono tenerle a casa.

Carpi, centro importante è sempre avuto scuole maschili e femminili e mai miste.

Istituire oggi scuole miste a Carpi sarebbe segno di regresso, cosa alla quale la popolazione indignata, si ribella.

Istituendo scuole miste si dovrebbero costruire latrine a parte, istituire personale speciale per la sorveglianza, non potendo l'insegnante abbandonare la classe, né assumere responsabilità.

Dopo 2 mesi e più di scuola, cambiare insegnante non è certo vantaggio didattico per le alunne e inoltre non vantaggio economico per i genitori che hanno dovuto sobbarcarsi una spesa non indifferente per l'acquisto dei libri di testo, e ora dovrebbero sobbarcarsi a nuova spesa perchè i testi delle scuole femminili sono in parte diversi da quelli delle maschili.

Molti genitori hanno dichiarato che piuttosto di mandare le loro fanciulle alla scuola maschili, preferiscono tenerle a casa.

Data del documento: 5 gennaio 1925

Il documento è per gran parte leggibile, è stata comunque fornita la trascrizione

Non sappiamo chi abbia scritto questa lettera. Il contenuto è però una protesta contro la possibile istituzione di classi miste (composte cioè da maschi e femmine) nelle scuole elementari di Carpi.

Nella lettera si dice che anche i genitori sono contrari, e che piuttosto che mandare le proprie figlie in classi miste, preferiscono tenerle a casa.

(Luca G., Riccardo C., Mattia D.)

Quinto documento:

“PREVENTIVO DI SPESA PER LA FORNITURA STRAORDINARIA DI ARREDI E MATERIALE DIDATTICO OCCORRENTE PER LE SCUOLE ELEMENTARI DEL COMUNE”

(Atti amministrativi, 1926, cat.9, cl.2, fasc.8, 19 marzo)


MUNICIPIO DI CARPI

=====

PREVENTIVO di spesa per la fornitura straordinaria di arredi e di materiale didattico occorrente per le Scuole Elementari del Comune.

100. Banchi di modello per scuole elementari, come da disegno allegato, verniciati	120.-	12000.00
5. Cattedre uso scrivania, verniciate, con relativa pedana	320.-	1920.00
12. Armadi scolastici, con sportelli in lamiera per chiave	250.-	3000.00
40. Carte speciali per insegnanti, 1000 esemplari in ferro, compless.	35.-	1400.00
100. Bastoni, in legno duro, per dimensioni giurastiche	1.-	1000.00
20. Pallottolieri	70.-	1400.00
18. Alfabettieri figurati	50.-	950.00
40. Metri murali di nozioni varie	40.-	400.00
20. " nomenclatura oggettiva	31.-	480.00
40. " insegnamento igiene	40.-	520.00
20. 20. Cartelli con fig. geometriche	20.-	520.00
20. Metri snodati	5.-	130.00
a riportare		<u>21. 24150.00</u>

Data del documento: 19 marzo 1926

Il documento è scritto a macchina

Il documento riporta la spesa prevista per arredare le scuole del Comune di Carpi e l'elenco del materiale necessario.

Molte cose le abbiamo tuttora, come i banchi, gli armadi, alcuni tipi di cartelloni, mentre altri ci sembrano particolarmente strani: i quadri per l'insegnamento dell'igiene, i metri snodati, gli orologi, il pallottoliera, gli albi d'onore.

(Valeria, Seyf, Giuseppe, Francesco)

Sesto documento:

“CANCELLERIA PER LE SCUOLE ELEMENTARI”

(Atti amministrativi, 1930, cat.9, cl.2, fasc.8, 30 ottobre)



Cat. N. a
Classe N. s.
Fasc.

OGGETTO

Cancelleria per
le scuole
elementari

Il Presto
visto il rapporto dell'Economista Municipale
riguardante la fornitura in economia
della cancelleria in dotazione agli
insegnanti delle scuole elementari,
richiesto che la fornitura direttamente
fatta agli insegnanti degli oggetti di
cancelleria consenta di risparmiare una
notevole economia in confronto a
quanto veniva pagato per il passato,
considerando cioè agli insegnanti una
somma annua di 150 lire;

deprezza
autoritativa l'Economista Municipale
a fornire ciascuno maestro delle
scuole elementari dei seguenti
oggetti di cancelleria:

1. Inchiostro nero - 1 litro
2. 1 bottiglietta inchiostro rosso
3. 144 pezzi gesso bianco
4. 100 pezzi gesso colorato
5. 144 penne Blauqua
6. 40 fogli carta perobello fini
7. 20 fogli carta a quadretti
8. 2 fogli carta a moquette
9. 2 portapenna fini

Data del documento. 30 ottobre 1930

Il documento è scritto a mano e scarsamente leggibile; è stata fornita la copia scritta a macchina

Il documento elenca gli oggetti di cancelleria forniti dal Comune di Carpi agli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico. Si dice inoltre che fornire direttamente la cancelleria consente di risparmiare rispetto l'abitudine passata di concedere ogni anno ad ogni insegnante 150 lire per lo stesso materiale.

Agli insegnanti era fornita cancelleria che oggi non è più usata, come le matite copiative, il calamaio, il sottomano, i pennini, la carta assorbente; in altri casi viene utilizzato materiale simile: le maestre oggi non usano gli inchiostri nero e rosso, ma biro degli stessi colori.

(Samuele, Angelo, Simone B., Alessia)

Settimo documento:

I QUADERNI DELLA MARINA

(Atti amministrativi, 1928, cat.9, cl.2, fasc.9, 10 ottobre)



CAPO DI STATO MAGGIORE
DELLA MARINA

UFFICIO STORICO

CIRCOLARE N. 10

Confortato dal grande successo ottenuto lo scorso anno, l'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina nell'intento di divulgare tra i giovani che frequentano le scuole la conoscenza, l'interessamento e l'amore per la nostra Marina che in guerra seppe compiere opera meritoria in tanti episodi eroici, nella diuturna ed estenuante attesa dell'incontro col nemico, nella protezione delle coste e del traffico indispensabile alla vita dell'esercito operante e della Nazione, e che in pace costituisce valido presidio al glorioso divenire della nostra Patria, ha ordinato a questo Ufficio Storico la divulgazione della collezione di 72 soggetti per copertine di quaderni scolastici illustranti con nitide riproduzioni fotografiche e chiare didascalie l'attività della Marina in guerra ed i più importanti avvenimenti marinari di quest'ultimo periodo di intensa rinascita nazionale.

La ristampa di tali copertine è stata curata con grande amore in elegante veste artistica dalle Cartiere Ambrogio Binda di Milano - Corso Roma 15 - alle quali dovranno essere indirizzate le richieste di campioni, preventivi e le successive ordinazioni dei quaderni.

Il fine che la divulgazione di tali quaderni scolastici si propone è quello di risvegliare nei giovani la coscienza marinara necessaria ad assicurare il nostro avvenire di Nazione mediterranea.

S. E. il Primo Ministro si è degnato approvare tale formula di propaganda: ciò conferma il favore con cui essa è stata accolta dal pubblico.

Questo Ufficio Storico, forte anche del consenso di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, si rivolge pertanto a V. S. Ill. affinché voglia adoprarsi per favorire anche quest'anno l'impiego nelle scuole dei quaderni de "La Marina Italiana".

In tale fiducia si ringrazia.

Roma, 10 Ottobre 1927.

L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore
della Marina

Data del documento: 10 ottobre 1927

Il documento è a stampa

Il documento è un volantino a stampa che promuove l'uso dei quaderni con la copertina dedicata alla Marina Militare Italiana, per divulgare l'amore e l'interessamento per la Marina stessa.

L'alternativa ai quaderni della marina erano quaderni con la copertina completamente nera.

Oggi i nostri quaderni hanno la copertina colorata e con i personaggi dei cartoni animati, e ci aiutano ad essere più allegri.

(Mattia, Riccardo, Luca, Francesca)

Ottavo documento:

"SCUOLA SERALE"

(Atti amministrativi, 1929, cat.9, cl.2, fasc.6, 2 marzo)



CIRCOLO DIDATTICO
DI
CARP.

2 MAR. 1928 Anno VIII:82 (Anno VI E.F.)

Proi. N. 1491

Risposta alla nota
COMUNE DI
BRIGNANO GERA D'ORO
N. 1491

Cat. 2
OGGETTO

Scuola serale

Allegato A.

Il mo. Signor

Lo Sesta

del Comune di

Carpi

Poichè vedo che troppi genitori ven-
gono a richiedermi il nulla osta
per la frequenza dei rispettivi
figlioli alle fabbriche della Città
e, non potendo molte volte fa-
vorirli perchè mancano le con-
dizioni necessarie e, d'altra parte
spicendomi di negare, in
certo modo, un pane ed un
onorato mestiere a tanti fan-
ciulli, così prego la S. V. Illustre
di aprire un breve corso serale
d'istruzione al fine di per-
mettere a molti ragazzi di
procurarsi il certificato di com-
pimento degli studi inferiori.

La S. V. Illustre, dietro un
adeguato compenso, sarebbe dis-
posta ad assumere tale in-
segnamento. Sono certa che
la suddetta insegnante disimpegnerebbe, con lode tale ufficio,
avendo avuto questo incarico per molti anni.

2 marzo 1928

Oggetto: scuola serale

Poichè vedo che troppi genitori vengono a richiedermi il nulla osta per la frequenza dei rispettivi figlioli alle fabbriche della Città e, non potendo molte volte favorirli perchè mancano le condizioni necessarie e, d'altra parte spicendomi di negare, in certo modo, un pane ed un onorato mestiere a tanti fanciulli, così prego la Signoria Vostra Illustri-
sima di aprire un breve corso serale di istruzione al fine di permettere a molti ragazzi di procurarsi il certificato di compimento degli studi inferiori.

La signora maestra Losi, dietro un adeguato compenso sarebbe disposta ad assumere tale insegnamento. Sono certa che la suddetta insegnante disimpegnerebbe, con lode tale ufficio, avendo avuto questo incarico per molti anni.

Due mesi di scuola serale, con un orario di due ore per sera, io credo che sarebbero sufficienti a portare buoni frutti: certo è che occorre iniziare d'urgenza detto corso di lezioni.

Certa che la Signoria Vostra Illustrissima si compiacerà di favorire la mia iniziativa, ma più che tutto l'occupazione onorata e proficua di tanti giovanetti bisognosi, sentitamente ringrazio professandomi della Signoria Vostra Illustrissima.

I. Molinari

Data del documento: 2 marzo 1928

Il documento è poco leggibile, è stata fornita la trascrizione

La direttrice Ida Molinari fa presente al Sindaco di Carpi che molto spesso le vengono richiesti i nulla osta necessari per lavorare. I nulla osta erano documenti che certificavano che una persona aveva finito le scuole dell'obbligo; senza i nulla osta non era possibile lavorare.

In molti casi però coloro che lo chiedevano erano "fanciulli" e non avevano finito la scuola e quindi non ottenevano il documento, non potendo così lavorare.

La direttrice Molinari propone quindi l'istituzione di una scuola serale per permettere di ottenere il nulla osta necessario per lavorare.

Ci ha molto colpito che bambini anche piccoli andassero a lavorare.

(Marco Pe., Alessio, Mara)

Nono documento:

“DOMANDA DELLA CASSETTA PER I PRIMI SOCCORSI”

(Atti amministrativi, 1927, cat.9, cl.2, fasc.8, 7 ottobre)

Li 6 - 1927 f. (Anno V E. F.)


Circolo Didattico
DI
CARPI

Prof. N. 99

Risposta alla nota
del N. =

OGGETTO

Domanda della
cassetta per i primi
soccorsi

Allegati N. _____

Ill.mo Signor _____

COMUNE DI CARPI
PROV. GEN. 42
-7 OTT. 1927
Cet. 9 Cl. 7 Fasc. 8

Il Regio Direttore di Stato chiede alla Signoria Vostra Illustrissima quanto segue per creare un piccolo armadio farmaceutico:

Fernet - tintura di iodio - laudano.
Alcool - Acqua triacale
Cotone idrofilo - Garza fenicata
Sapone disinfettante
Acido borico - Sublimato
Acqua vegeto minerale
Damigiana di Lysoformio

Rione delle Scuole maschili Urbane.

Con riguardo ed ossequio

Il Regio Direttore di Stato

Li 6 ottobre 1927

Oggetto: Domanda della cassetta per i primi soccorsi

Il regio Direttore di Stato chiede alla Signoria Vostra Illustrissima quanto segue per creare un piccolo armadio farmaceutico:

Fernet	Graza fenicata
Tintura di iodio	Sapone disinfettante
Laudano	Acido borico
Alcool	Sublimato
Acqua triacale	Acqua vegeto minerale
Cotone idrofilo	Damigiana di Lysoformio

Rione delle delle Scuole maschili urbane

Con riguardo ed ossequio

Data del documento: 7 ottobre 1927

Il documento è poco leggibile, è stata fornita la trascrizione

Il documento elenca il contenuto di una cassetta di primo soccorso.

(Samuele, Simone, Alessia, Angelo)

Decimo documento:

“FESTA DELLA SCUOLA DI BUDRIONE CENTRO”

(Atti amministrativi, 1926, cat.9, cl.2, fasc.9, 30 maggio)

SALONE MODERNO BUDRIONE e MIGLIARINA

Domenica, 30 Maggio 1926, alle ore 20.30 precise
nel suintestato Salone (g.c.) avrà luogo la

FESTA DELLA SCUOLA DI BUDRIONE CENTRO

o o o o

PROGRAMMA

Parte Prima

- 1° - Monologo d'introduzione.
2. - Tentazione Vinta (Commedia in un atto).
3. - Coro.
4. - Chiaochierina (Monologo).

Parte Seconda

1. - Dieci Minuti di Regno (Commedia in un atto).
3. - Spazzacchino (operetta in un atto).
3. - Unità (Coro).

Durante la serata verrà estratta una LOTTERIA coi seguenti premi:

- 1° PREMIO - Servizio da caffè, in porcellana.
 - 2° " - Posate in alpacca.
 - 3° " - Servizio da liquore.
-

Data del documento:30 maggio 1926

Il documento è scritto a macchina

Il documento è un volantino, probabilmente scritto dalle maestre, per pubblicizzare la festa della scuola di Budrione Centro, che si svolgerà domenica 30 maggio 1926, alle ore 20,30 nel Salone Moderno Budrione-Migliarina

Il programma prevede uno spettacolo articolato in due parti: la prima è composta da un monologo, una commedia, l'esibizione del coro (forse dei bimbi della scuola) e da un secondo monologo; la seconda parte comprende un'altra commedia, un'operetta e di nuovo l'esibizione del coro.

Durante la serata era prevista l'estrazione dei biglietti della lotteria, i cui premi erano un servizio da caffè in porcellana, delle posate e un servizio da liquore.

La nostra festa della scuola lo scorso anno ha avuto la lotteria, i concerti e i giochi ed è durata fino a tardi.

(Marco Pe., Mara, Giovanni, Alessio)

LE CLASSI

V A

Agoubi Otman
Ajaib Modasar
Alkaya Suleyman
Barigazzi Chiara
Bigoni Carlotta
Boni Francesco
Campolongo Enrico
Carani Laura
Grasso Enrico
Guitoli Davide
Landi Federico
Lionetti Francesco
Martinelli Francesco
Mazza Andrea
Nosari Gianmarco
Palladino Chiara
Panini Luca
Pedrielli Riccardo R.
Petrucci Alessia
Risafio Chiara
Sabato Francesca
Solieri Alessandro
Talassi Tommaso

V B

Borghi Alessia
Bussei Simone
Capuano Riccardo
Crognale Simone
Di Lorenzo Mattia
Grella Luca
Martinelli Alessio
Martinelli Federico
Munciguerra Mara
Pavani Francesco
Pavani Pierpaolo
Peres Marco
Poreca Marco
Quintieri Samuele
Rahmuni' Sayfeddine
Simonetti Angelo
Simoniello Francesca
Torricella Giovanni
Torricella Giuseppe
Trumbaturi Stefano
Valletta Valeria

BIBLIOGRAFIA

L'Europa delle guerre e dei conflitti: 1917-1945, Carpi 2001

Materiali per la storia urbana di Carpi, a cura di A.GARUTI, F.MAGNANINI, V.SAVI, Carpi 1977

L.BELLUZZI, T.DOTTI, *Cento anni di scuola*, Cavezzo 1997

R.GHERARDI, *Parole di gesso*, Carpi 2005

A.M.ORI, B.SALVARANI, *Il fascismo e l'educazione dei giovani*, Carpi 2003

FONTI

Presso Archivio Storico Comunale di Carpi:

- Atti Amministrativi
- Archivio Guaitoli
- Fondo "Filze in evidenza"

INDICE

Premessa	1
Scheda di lettura di un documento	3
1. Scuole di città e scuole di campagna	4
2. Vita scolastica	16
Le classi	29
Bibliografia e Fonti	30

